



**Città di Imola**

**MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA**

**Ufficio Stampa**

## **COMUNICATO STAMPA**

**Nell'impossibilità di svolgere manifestazioni in presenza, il Comune, insieme all'Anpi, vuole comunque tenere viva la memoria di quegli avvenimenti che fanno parte della storia della Comunità**

**IMOLA HA RICORDATO LE VITTIME DI 'POZZO BECCA'**

Il Comune di Imola, insieme a quelli di Castel San Pietro Terme e di Medicina, con l'Anpi, ha ricordato oggi il 76.o anniversario dell'eccidio di Pozzo Becca. La cerimonia si è svolta senza la presenza di pubblico, poiché le normative in vigore per il contrasto alla diffusione del Coronavirus impediscono l'organizzazione anche delle cerimonie a ricordo della Liberazione. Ma non certo di tenere viva la memoria. Il Comune, infatti, insieme all'Anpi, vuole comunque tenere viva la memoria di quegli avvenimenti che fanno parte della storia della Comunità.

**Cosa accadde il 12 aprile 1945** - Il 12 aprile 1945, due giorni prima della Liberazione di Imola, la Brigata nera di Imola e un reparto delle SS prelevarono numerosi prigionieri dalle carceri della Rocca e ne uccisero 16 dopo averli a lungo torturati. I cadaveri furono gettati nel pozzo dello Stabilimento ortofrutticolo Becca, in via Vittorio Veneto. I resti delle vittime furono recuperati qualche giorno dopo la Liberazione di Imola. Questi i nomi delle vittime: Bernardo Baldazzi, Dante Bernardi, Gaetano Bersani, Duilio Broccoli, Antonio Cassani, Guido Facchini, Mario Felicori, Paolo Filippini, Cesare Gabusi, Secondo Grassi, Ciliante Martelli, Mario Martelli, Corrado Masina, Domenico Rivalta (il solo imolese del gruppo, poi decorato con la Medaglia d'oro al valor militare), Giovanni Roncarati, Augusto Ronzani.

**La cerimonia odierna** - Questa mattina i sindaci Marco Panieri (Imola), Fausto Tinti (Castel San Pietro Terme) e Matteo Montanari (Medicina) insieme al presidente Anpi Gabrio Salieri hanno deposto una corona alla lapide che ricorda le vittime dell'eccidio.

Subito dopo si è svolto l'intervento nell'ambito del progetto "Quando un posto diventa un luogo", che continua con l'omaggio ai martiri di Pozzo Becca nella performance della classe 5ATT "Alberghetti" del prof. Andrea Pagani con, in particolare, lo studente Filippo Faziani, che ha attaccato post it contenenti le riflessioni sull'episodio trasmesse in loco anche come messaggi vocali. Il progetto è stato realizzato con il sostegno del Comune di Imola e dell'Anpi.

*In quest'anno di pandemia – spiega l'ideatrice del lavoro di arte pubblica Annalisa Cattani - il progetto poteva sembrare impossibile ma il concetto di RESISTENZA passa anche attraverso una riflessione continua, responsabile di ciò che accade intorno a noi. Si tratterà dunque di una celebrazione da svolgersi sia online sia in presenza. La performance si è svolta per sineddoche, la parte per il tutto, con la presenza di uno studente in rappresentanza di tutta la classe, per lasciare una traccia dell'idea, un gesto, un materiale, un simbolo. Ma ciò che renderà viva sempre e comunque la presenza degli studenti saranno le loro voci che aleggeranno sui monumenti esprimendo concetti sviluppati in classe".*

Da parte sua spiega il prof. Andrea Pagani: *"un anello fra passato e presente, fra giovani di oggi e giovani di ieri. Il progetto di recupero della memoria, attraverso monumenti storici del nostro territorio che ricordano le vicende della guerra partigiana e il sacrificio di giovani, realizzato con l'Amministrazione Comunale, i Musei Civici, l'Anpi e il Cidra e con gli studenti della 5att dell'Iti Alberghetti, ha rappresentato questo valore simbolico importante: stringere*

*un legame fondamentale fra due modelli di vita, dal 2021 al 1943-45, a significare che l'impegno in nome dei valori di libertà e di coraggio non finisce mai di animare il cuore dei giovani".*

**Quando un posto diventa un luogo** – “Quando un posto diventa un luogo” che quest’anno sarà in una versione straordinaria di “vedere voci”, è un progetto di Arte Pubblica partecipata, inaugurato nel 2014 e che è continuato in tutti questi anni allo scopo di sviluppare consapevolezza dei valori condivisi e affezione al proprio territorio e alla propria identità. Monumenti, targhe, cippi, che sono sempre sotto i nostri occhi, vengono guardati dai ragazzi in maniera diversa e "reinaugurati" ogni anno. Gli studenti hanno adottato i diversi monumenti, li hanno ricreati storicamente e idealmente dando vita e memoria a spazi dimenticati, tramite performance, percorsi attraverso la città, installazioni e altri interventi di arte contemporanea, per rendere la memoria viva e non semplicemente un omaggio di pochi partigiani sopravvissuti, che a malincuore vedono sempre meno ricordato il loro eroismo. In quest’anno di pandemia il progetto poteva sembrare impossibile ma il concetto di RESISTENZA passa anche attraverso una riflessione continua, responsabile di ciò che accade intorno a noi. Si tratterà dunque di una celebrazione da svolgersi sia online sia in presenza. La tecnologia sarà testimone di una presenza che responsabilmente non mostrerà i nostri corpi, ma le nostre anime, che seppure leggermente saranno presenti in questi posti che ritorneranno LUOGHI. L'operazione di quest'anno comprenderà la realizzazione di alcune installazioni pensate in progress, che si adattano cioè al momento. Se saremo aperti verranno realizzate completamente, se saremo chiusi verranno solo accennate, per sineddoche, la parte per il tutto, mandando se possibile solo uno o due studenti, o anche solo un rappresentante del progetto per lasciare una traccia dell’idea, un gesto, un materiale, un simbolo. Ma ciò che renderà viva sempre e comunque la presenza degli studenti saranno le loro voci che aleggeranno sui monumenti esprimendo i seguenti concetti sviluppati in classe: Cosa ti ha tolto la pandemia? Cosa ti ha ridato indirettamente la pandemia? Quali sono i luoghi che ti mancano di più? Questa mancanza te li farà divenire più importanti? Questa riflessione vuole invitare ad un discorso di responsabilità e resistenza, dove noi in prima persona, pur consapevoli del problema, del disagio, della mancanza, resistiamo, continuiamo a prenderci cura di noi e della comunità unendo forze e responsabilità per mantenere viva anche solo con le nostre voci il valore della nostra città e della nostra storia. L’iniziativa è resa possibile grazie al sostegno del Comune di Imola – Servizio Diritto allo studio e dell’Anpi, in collaborazione con i Musei Civici di Imola e il Cidra. Quest’anno poi abbiamo il privilegio di avere la partecipazione della Fondazione Accademia Internazionale. Incontri con il Maestro che collaborerà con alcune eccellenze per riabitare lo spazio trasformandolo in un luogo del desiderio.

Ogni evento verrà documentato con un video che sarà pubblicato sui canali You Tube del Cidra dei Musei Civici Imola.

*“Il ricordo della Resistenza si fa ancora più forte e vivo anche in questa stagione ancora segnata dalla pandemia. Oggi, 12 aprile, Imola Medaglia d’oro al valor militare per attività partigiana ed i Comuni del territorio affidano agli studenti, oltre che alle istituzioni, il ricordo di una delle pagine più drammatiche che hanno segnato la lotta di Liberazione nel nostro territorio. Agli studenti, guidati dalla prof.ssa Cattani e dagli insegnanti degli istituti imolesi di volta in volta coinvolti, a cui va la nostra gratitudine, è affidato il compito enorme e straordinario di essere memoria viva di questi fatti tragici e di attualizzarli e farli vivere attraverso la loro interpretazione, affinché siano una testimonianza indelebile per le generazioni di oggi e di domani. Da qui l’impegno del Comune di Imola che si rinnova, e si rafforza quest’anno, per sostenere concretamente questo progetto, a fianco dell’Anpi e del Cidra, attraverso i suoi servizi della Scuola (diritto allo studio) e della Cultura (musei civici). E’ un seme che aiuta anche la scuola a crescere, promuovendo principi e valori positivi di*

*pace, di rispetto, di fratellanza, di democrazia affinché non vengano mai meno”* sottolinea **Fabrizio Castellari**, vice sindaco ed assessore alla Scuola.

*“Grazie ai linguaggi dell’arte contemporanea, i più giovani parteciperanno attivamente alle celebrazioni del 76° anniversario della Liberazione per rendere viva la memoria, sviluppare consapevolezza su valori condivisi, territorio e identità. Un “posto”, cui passiamo accanto senza dare attenzione, grazie a questo progetto, diventa “luogo” che ri-conosciamo e di cui ci prenderemo cura. Intendiamo generare una riflessione continua sulla nostra storia e sui nostri valori. In quest’anno di pandemia il progetto poteva sembrare impossibile e invece lo portiamo avanti con tenacia perché in questo territorio siamo #MaterialeResistente”* sottolinea l’assessore alla Cultura, **Giacomo Gambi**.

Imola, 12 aprile 2021

CAPO UFFICIO STAMPA  
(Dott. Vinicio Dall’Ara)